

La salvezza è nella stipula di un contratto di locazione, ma undici anziani saranno sistemati in strutture a Farigliano, Piozzo e Monforte

# Ospedale di Dogliani, una via di uscita

*La Fondazione Sacra Famiglia potrà sanare i debiti e ai doglianesi rimarrà comunque la proprietà*

**Dogliani** - La salvezza dell'ospedale civico "Sacra Famiglia" è collegata alla stipula di un contratto di locazione dell'edificio storico con una holding specializzata. La formula andrebbe a ribaltare la grave situazione debitoria ammontante a 4.300.000 euro (di cui 2.500.000 rappresentati dal mutuo, 400.000 di scoperto del conto e 1.400.000 euro di debito verso i fornitori). Lo scorso venerdì, la fondazione ha pubblicato un bando per valutare le varie manifestazioni d'interesse a cui aderirà an-

che "Sereni Orizzonti", società di Udine, quotata in borsa, già presente con altre realtà sul territorio. L'ultima parola sarà data al miglior offerente. Il cambiamento apporta un nuovo assetto logistico che vede a fine mese completato il trasferimento degli uffici Asl e degli ambulatori medici compreso quello dell'assistente sociale nella "Casetta Gialla". Di riflesso la chiusura dei 14 posti Ra destinati agli autosufficienti attualmente esistenti. Per tre di loro, non più autosufficienti, il ricollocamento

è nell'Ospedale mentre gli altri sono distribuiti fra le vicine realtà assistenziali di Farigliano, Piozzo e Monforte. All'interno della "Sacra Famiglia", rimangono gli spazi dedicati al "118", nel seminterrato prenderanno posto ambulatori medici e di analisi privati, nei tre piani saranno collocati i 50 posti Rsa per i non autosufficienti, di cui 20 convenzionati di proprietà dell'azienda subentrante ed infine al quarto piano permarrà l'ubicazione degli uffici della fondazione doglianesi.

"Ci abbiamo creduto fino in fondo - commenta il sindaco Franco Paruzzo - anche se la strada si è presentata imperiosa e spesso senza vie d'uscita. L'assessore Modesto Stralla ha lavorato senza sosta. Mi spiace per gli ospiti della Casetta Gialla ma certe scelte sono state ponderate e dolorosamente obbligate. Nell'ottica della massima trasparenza e del dialogo, in marzo indiremo una nuova riunione pubblica".

"La pubblicazione del bando si basa su un'offerta concreta - conclude Stralla - e tut-

to questo è estremamente positivo in quanto rompe la spirale dell'indebitamento e ci permette di definire un piano di rientro. È la prima volta dopo dieci anni che la fondazione intravede la possibilità di un'inversione di rotta volta a raggiungimento di un utile e soprattutto senza lo spettro incombente della chiusura. Non abbiamo svenduto nulla, i doglianesi una volta pagati i debiti, potranno ritornare in possesso del loro bene riportato in attivo".

**Sandra Aliotta**